

La denuncia dei sindacati. I pochi posti liberi sono a tempo determinato

Il precariato nelle scuole

Sempre più alunni e sempre meno insegnanti

SIENA - Il precariato è uno dei grandi mali della nostra società moderna. Soprattutto per quei giovani che, arrivati nel mondo del lavoro dopo molti anni di studio, vorrebbero anche avere l'opportunità (economica, si intende) per mettere su una propria bella famiglia. Inutile discutere su quali siano le cause e le spiegazioni di una realtà che va sempre più privilegiando la nascita e la costituzione di rapporti di lavoro precari rispetto a quelli a tempo indeterminato. Il male, ormai, è arrivato. Non resta che guardare avanti, nel tentativo di migliorare la situazione. E, per far questo, occorre conoscere i dati effettivi, reali, che riguardano la realtà del precariato stesso.

Uno dei settori più bersagliati da questa situazione è, ad oggi, il mondo dell'istruzione. Dall'insegnamento universitario fino alla ricerca, passando dalle scuole elementari, medie e superiori. Anche nell'insegnamento scolastico, infatti, sempre più spesso vengono assunti professori a tempo determinato, mentre gli insegnanti di ruolo diminuiscono di numero.

"Vogliamo denunciare la situazione inerente al numero degli organici e al problema delle risorse nelle scuole della provincia di Siena". Con queste parole, Gabriele Marini di Flc-Cgil, ha ieri mattina aperto la conferenza stampa su questo tema. Si va dalla situazione nel-



Situazione difficile Sempre meno risorse e sempre più precari nelle scuole italiane, toscane e senesi

l'intera regione per poi circoscrivere il discorso alla realtà senese. "In Toscana - ha detto Marini - c'è stato lo scorso anno un aumento di 7.856 alunni, mentre i docenti sono diminuiti di 244 unità. E' assurdo - la conclusione del sindacalista - che si sia verificata una diminuzione dei docenti a fronte di un aumento così ampio degli studenti". Difficile, in effetti, dargli torto. A Siena lo scenario è molto simile a quello già descritto, con le conseguenze peggiori che sono pagate dalle scuole secondarie di secondo grado: "In queste - ha proseguito Marini - si è verificato un aumento di 400 alunni nell'arco di un solo anno, contemporaneamente ad una diminuzione di 13 cattedre".

Il precariato è stato, durante la campagna elettorale della scorsa primavera, uno dei temi più chiacchierati da entrambe le coalizioni politiche. Dopo il voto, il nuovo Governo Prodi aveva promesso di mettere immediatamente mano a questo problema. La risposta è arrivata pochi mesi or sono: la nuova Fi-

nanziaria, dissero dal Governo, assicurerà l'assunzione di 50mila insegnanti precari e di 10mila, sempre precari, del corpo non docente. Ma questi dati oggi non soddisfano i sindacati: "Coloro che saranno assunti andranno solo a coprire i posti lasciati vacanti da tutti quelli che andranno in pensione" - ha affermato Anna Mancini di Snals -. Si calcola infatti che quest'anno ci saranno circa 50mila pensionamenti". La stessa Mancini ha segnalato un'altra questione importante: al momento in cui si libera una cattedra di un insegnante di ruolo, la stessa oggi viene spesso occupata da un nuovo insegnante, sì, ma ovviamente precario. I dati presentati da Mancini evidenziano questa tendenza.

Carla Martini di Cisl scuola ha parlato dell'esistenza, nelle scuole della provincia, di insegnanti che si trovano nella condizione di precari da 20 anni. Chiunque legge questo articolo provi ad immaginare cosa possa voler dire vivere 20 anni nella condizione di precario. "Una vita da precario", ha commentato ieri un insigne giornalista della nostra città. In pochi, ad oggi, sembrano voler fare qualcosa per fermare questa piaga sociale. I sindacati uniti, intanto, daranno vita la settimana prossima ad una manifestazione regionale (si terrà a Firenze) che anticiperà una mobilitazione nazionale su questo tema.

Gennaro Groppa